

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

I trattamenti invernali nel frutteto

Molti pensano che con l'arrivo della stagione invernale e la quiescenza delle piante, le attività nel frutteto siano da ritenersi concluse, invece questo è un periodo cruciale per la prevenzione o l'eliminazione di molte malattie che potranno colpire le piante da frutto la stagione successiva.

Complici i cambiamenti climatici e gli autunni sempre più caldi e lunghi, si verifica che, al momento della caduta delle foglie le condizioni ambientali sono favorevoli all'insediarsi di malattie fungine e batteriche attraverso le cicatrici fogliari. Le spore di funghi e batteri, trasportate dal vento e dall'umidità, possono arrivare a contatto con le cicatrici dei piccioli delle foglie cadute e attraverso queste penetrare nella pianta e manifestare poi la loro azione patogena la stagione successiva.



Soprattutto le malattie batteriche che in questi ultimi anni sono frequenti su albicocco e pesco, trovano nel periodo autunno invernale le condizioni ottimali per la loro diffusione. Una volta insediata nella pianta le batteriosi

diventano malattie incurabili e poco alla volta possono portare a morte le piante. La prevenzione diventa quindi fondamentale. La bolla del pesco è un'altra malattia fungina molto diffusa che una volta che si è manifestata sulle foglie in primavera non è più debellabile. Colpisce tutte le varietà di pesco coltivate, soprattutto in primavere umide e piovose ed è uno dei fattori limitanti della coltivazione del pesco a livello amatoriale. L'eliminazione delle spore svernanti della bolla sui rami, impedisce a queste di penetrare nelle gemme ed infettare le piante prima della ripresa vegetativa primaverile. La prevenzione è basilare per avere foglie sane per tutta la stagione. Un'altra malattia tipica delle drupacee è il *Corineo* che provoca la tipica impallinatura delle foglie durante





tutta la stagione vegetativa e può essere prevenuta efficacemente con i trattamenti invernali. Per quanto riguarda le pomacee, anche per loro gli interventi fatti nella stagione di riposo vegetativo sono validi per debellare malattie gravi come la *Nectria* e i cancri rameali in genere, che nel tempo possono portare al disseccamento di rami e parti delle piante.

La tempistica dei trattamenti invernali prevede due fasi. La prima nel tardo autunno al momento della caduta delle foglie. La seconda a fine inverno, al rigonfiamento delle gemme prima della ripresa vegetativa.

Nel tardo autunno sono consigliati due interventi, soprattutto su albicocco e pesco, specie molto sensibili alle batteriosi. Il primo intervento va fatto a metà caduta foglie, il secondo a totale caduta foglie.

Le piante vanno irrorate molto bene, in quanto i prodotti utilizzati sono tutti di contatto e devono coprire accuratamente i rami e le cicatrici fogliari.

Il prodotto più utilizzato specialmente a livello hobbystico è il RAME, nelle sue varie forme e formulazioni (poltiglia bordolese, ossicloruro, idrossido, solfato tribasico ecc).

Nel trattamento a metà caduta foglie va usato il dosaggio estivo del formulato impiegato, a fine caduta foglie il dosaggio invernale (consultare bene l'etichetta del prodotto).

Il RAME è un agrofarmaco che se pur controverso è utilizzato anche in agricoltura biologica ed è molto efficace nella prevenzione delle batteriosi. Un altro prodotto biologico utilizzabile, anche se con efficacia minore del rame è il Bicarbonato di potassio.

Altri formulati validi per i trattamenti invernali usati in agricoltura integrata sono il *Captano*, lo *Ziram* e la *Dodina*. Sono molto efficaci soprattutto per bolla del pesco e corineo, ma difficili da reperire per il frutticoltore hobbysta.

La seconda fase prevede un trattamento in fase di gemma ingrossata, verso fine febbraio, poco prima della ripresa vegetativa. I prodotti da usare sono gli stessi, utilizzati a dosaggio invernale e fondamentale è la perfetta bagnatura dei rami della pianta. Se dimentichiamo una punta, lì salta fuori la bolla! Un valido supporto all'efficacia dei trattamenti invernali viene dato dalla potatura. Infatti con i tagli vengono eliminati i rami secchi, quelli malati, gli eventuali insetti svernanti ed i frutti mummificati.